

# Alternanza Scuola-Lavoro

## «Pagheremo con i voucher»

*Camera di Commercio mette insieme ragazzi e imprese  
Prete: «Stage e tirocini con i fondi del ministero»*

### **L'altro progetto**

**“Punti impresa digitale”  
con l’obiettivo  
di migliorare la formazione  
di Angela NATALE**

Dallo spauracchio della rottamazione a un nuovo protagonismo a sostegno delle imprese attraverso la diffusione della cultura del digitale e per l’inserimento nel mondo del lavoro dei giovani. La Camera di Commercio di Lecce prepara il terreno per dare operatività a due progetti finanziati dal governo per innovare il sistema imprenditoriale locale - sotto i riflettori c’è la cosiddetta “impresa digitale” - e per agevolare l’incontro tra domanda e offerta attraverso l’Alternanza Scuola-Lavoro e i tirocini formativi.

Sull’Alternanza la grande novità. Gli studenti non faranno più le belle statuine o, fatto altrettanto grave denunciato da diverse scuole del territorio, utilizzati a costo zero dalle aziende che li accolgono, ma per le loro attività di promozione, animazione e supporto alle imprese saranno retribuiti attraverso i voucher. Il progetto, presentato dal presidente dell’ente, Alfredo Prete, si chiama “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni” e riguarderà in particolare laureati, diplomati e apprendisti. Il modello cui ci si è ispirati è quello tedesco.

«In Germania, dove l’Alternanza Scuola Lavoro funziona alla perfezione - spiega il presidente Prete - la disoccupazione giovanile è bassissima in quanto molto spesso le aziende, poi, reclutano nelle loro fila i ragazzi accompagnandoli in un percorso

di vera formazione, fino ad assumerli. Là dove viene applicato con correttezza, lo strumento dell’Alternanza Scuola-Lavoro e dei tirocini formativi sono un deterrente per la disoccupazione giovanile».

Approvato nei giorni scorsi dalla giunta camerale, il progetto ora passerà al vaglio del consiglio. La Camera di commercio farà da ponte tra i giovani e le imprese: all’interno dell’ente sarà istituito un apposito registro per le aziende interessate ad ospitare al loro interno gli studenti sulla base delle competenze di cui hanno bisogno, mentre agli studenti saranno offerte maggiori opportunità per sviluppare le conoscenze, le competenze e le esperienze utili a migliorare la propria occupabilità e favorire la crescita personale e professionale. Il tutto ricevendo un compenso che sarà retribuito dalle aziende, ma con fondi ministeriali che transiteranno per la Camera di commercio.

Il progetto è in divenire. Proprio come quello, che attraverso i “Punti impresa digitali” (Pid), è destinato a segnare una svolta nella crescita della cultura digitale in tutti i settori e dimensioni d’impresa. Il riferimento è al Piano Industria 4.0, Agenda Digitale e agli altri programmi nazionali e regionali il cui obiettivo è quello di innalzare il livello di conoscenza degli strumenti operativi da parte delle imprese locali e mettersi al passo coi tempi, atteso che l’Italia figura al 24° posto nella graduatoria Ue. Un posto che non costituisce certo un fiore all’occhiello tenendo conto che, studiando i parametri singoli, di solito le posizioni si abbassano quando i dati riguardano il Mezzogiorno.

Saranno svolte attività di for-

mazione, informazione, assistenza personalizzata ed orientamento sul digitale e verranno realizzati servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con le Aziende speciali e le altre strutture del sistema camerale in modo da favorire la transizione. In Camera di commercio sarà allestito un front desk di supporto alle imprese e sarà rafforzata la collaborazione con il cosiddetto “Competence center” e le altre strutture partner nazionali e regionali, come associazioni, laboratori tecnologici, Its. Rispetto al panorama nazionale, segnato da forti ritardi, da Lecce arrivano buone notizie: «Per quanto concerne la fatturazione elettronica - svela Prete - siamo quinti in Italia, con circa 1700 aziende che ne hanno fatto richiesta e con circa 15 mila fatture emesse». E, altro fatto ritenuto importante, il ministro dello Sviluppo economico Calenda, ha fatto marcia indietro lasciando inalterato allo stesso livello del 2016 il tributo camerale. «Le Camere - commenta Prete - nonostante le difficoltà dovute all’impianto normativo di riforma, continuano ad essere strumento di sostegno per le imprese e per i giovani, agevolando la transizione digitale delle Mpmi e un maggiore raccordo tra domanda e offerta di lavoro, che coinvolge in particolare le nuove generazioni». E all’orizzonte, potrebbe affacciarsi un nuovo progetto. «Riguarda cultura e turismo», annuncia Prete. Stiamo spingendo affinché il governo centrale lo finanzi, considerato che la riforma camerale ci assegna specifiche funzioni in questi due settori per noi strategici».





Alfredo Prete, presidente della Camera di Commercio di Lecce, in campo sull'Alternanza Scuola Lavoro